

Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Luigi Antonello Armando, Jutta Beltz, Luisella Canepa,
Andrea Castiello d'Antonio, Silvano Massa, Paolo Migone, Pietro Pascarelli

Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale The International Journal of Psychoanalysis (a cura di Pietro Pascarelli); sul n. 2 la rivista bimestrale Journal of the American Psychoanalytic Association (a cura di Jutta Beltz e Luisella Canepa) e la rivista trimestrale The Psychoanalytic Quarterly (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali Contemporary Psychoanalysis (a cura di Paolo Migone) e Revue Française de Psychanalyse (a cura di Luigi Antonello Armando); sul n. 4 la rivista mensile Psyche (a cura di Silvano Massa). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.

Contemporary Psychoanalysis

(Trimestrale)

William Alanson White Institute, 20 West 74th Street, New York, NY 10023, USA

www.tandfonline.com/loi/uucp, wawhite.org/index.php?page=contemporary-psychoanalysis

[Vedi recensioni anche al sito web: www.psychomedia.it/pm-revs/journrev/contpsy-hp.htm]

2018, Volume 54, n. 3 (estate) (pp. 431-620)

Ofrit Shapira-Berman, «“A Mother of One’s Own”: An Analytic View of Object-Relationships in Adult Patients Raised in the Kibbutz»

Evelyn Berger Hartman, «Looking Beyond Stick Figure Images: My Personal and Professional Journey to Understanding the Impact of My Holocaust History»

Max Belkin, «Who is Queer Around Here? Overcoming Rigid Thinking and Relating in Patient and Analyst»

Margaret Crastnopol, «Getting Better: Impediments and Aids to Psychic Change»

Boston Change Process Study Group, «Engagement and the Emergence of a Charged Other»

Ofrit Shapira-Berman, «Psychosomatic Symptoms as Physical Dreams: Emotional Experiences Given Expression through the Body»

Psicoterapia e Scienze Umane, 2019, 53 (3).

www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2019-003014

ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

Book Reviews

- Andrew B. Druck, Review of *A Clinical Introduction to Freud*, by Bruce Fink. New York: Norton, 2017
- Holly Crisp, Review of *Unknowable, Unspeakable & Unsprung: Psychoanalytic Perspectives on Truth, Scandal, Secrets & Lies*, edited by Jean Petrucelli & Sarah Schoen. New York: Routledge, 2017
- Elizabeth Herman Mckamy, Review of *Psychoanalytic Reflections: Training and Practice*, by Sandra Buechler. New York: International Psychoanalytic Books, 2017
- Sumru Tufekcioglu, Review of *The Enigma of Desire, Sex, Longing, and Belonging in Psychoanalysis*, by Galit Atlas. New York: Routledge, 2016
- Otto F. Kernberg, Review of *The Organizational Life of Psychoanalysis*, by Kenneth Eisold. New York: Routledge, 2018

2018, Volume 54, n. 4 (autunno) (pp. 621-813)

Jean Petrucelli, «Introduction: Can We Live and Work Securely in Our Bodies? It's Time to Talk» (*full-text*: www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00107530.2018.1531231)

Articles

- Daphne Merkin, «Fifty Shades of #MeToo»
- Susie Orbach, «And Then There is Oedipus»
- Susan Kolod, «You Say Seduction and I Say Coercion: The Gray Areas of Consent»
- Jack Drescher, «Asses Making Passes: Making Meaning of Unwanted Sexual Advances»
- Todd Essig, «Examples of Straight Men Grappling with the #MeToo Movement»
- Meg S. Kaplan, «Getting Beyond the Sexual Abuse Binary: Discerning Sexual Agency from Sexual Coercion. Sex Positivity in the Time of #MeToo»
- Jill Gentile, «Trump, Freud, the Puzzle of Femininity – and #MeToo»
- Katie Gentile, «Give a Woman an Inch, She'll Take a Penis: The Expanded Version»
- Anton Hart, «Good in Bed? Power and Ethics in Psychoanalysis and Life»
- Carol Gilligan, «Breaking the Silence, or Who Says Shut Up?»
- Maria Nardone, «The Powerful and Covert Role of Culture in Gender Discrimination and Inequality»
- Naomi Snider, «“Why Didn't She Walk Away?”. Silence, Complicity, and the Subtle Force of Toxic Femininity»
- Don Greif, «Male Sexual Assault of Women: Origins, Motivations, and Treatment»

Book Review Essay

Adrienne Harris, Review Essay of *Interpersonal Psychoanalysis and the Enigma of Consciousness* (New York: Routledge, 2018) and *The Purloined Self: Interpersonal Perspectives in Psychoanalysis* (New York: Routledge, 2018), by Edgar Levenson

Book Reviews

- Rubén Gallo, Review of *Freud's Trip to Orvieto*, by Nicholas Fox Weber. New York: Bellevue Literary Press, 2017
- Brett Kahr, Review of *Anna Freud in the Hampstead Clinic: Letters to Humberto Nágera*, edited by Daniel Benveniste. New York: International Psychoanalytic Books, 2015 (1)
- Amal Treacher Kabesh, Review of *The Arabic Freud: Psychoanalysis and Islam in Modern Egypt*, by Omnia El Shakry. Princeton, NJ: Princeton University Press, 2017

(1) Questo libro è stato segnalato a pp. 657-658 della rubrica “Recensioni” del n. 4/2018 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

2019, Volume 55, n. 1/2 (inverno-primavera) (pp. 1-145)

Ruth H. Livingston, «Editorial: An Introduction»

(full-text: www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00107530.2019.1600329)

Original Articles

Liat Katz, «*Chestnut Lodge: The Transformative Power of Creating Connection*»

Richard M. Waugaman, «*Chestnut Lodge: An Unreal Place*»

Ann-Louise S. Silver, «Towards a New *Chestnut Lodge*»

Joanne Greenberg, «*Chestnut Lodge: 1948-1951*»

Articles

Philip Carlson, «The Nut House»

Jay S. Kwawer, «The Interpersonal Legacy of *Chestnut Lodge*»

Original Articles

Carol Pepper, «Damn the Torpedos! A Treatment Memoir»

Book Reviews

Neil J. Skolnick, Review of *On the Couch: A Repressed History of the Analytic Couch from Plato to Freud*, by Nathan Kravis. Cambridge, MA: MIT Press, 2017 (1)

Julie Marcuse, Review of *Trauma and Counter-trauma, Resilience and Counter-resilience*, by Richard B. Gartner. New York: Routledge, 2017

Gillian Isaacs Russell, Review of *The Digital Age on the Couch*, by Alessandra Lemma. New York: Routledge, 2017

Valerie Laabs-Siemon, Review of *Intimacy and Separateness in Psychoanalysis*, by Warren S. Poland. New York: Routledge, 2017

(1) Questo libro è stato segnalato a pp. 541-542 della rubrica “Recensioni” di questo n. 3/2019 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

Commento su *Contemporary Psychoanalysis*

Paolo Migone*

Nel primo dei tre fascicoli qui presi in esame (n. 3/2018) compaiono due articoli iniziali accomunati dal tema dell’ebraismo: Ofrit Shapira-Berman analizza la psicodinamica delle relazioni oggettuali in adulti che da bambini erano stati allevati nei *Kibbutz* israeliani, ed Evelyn Berger Hartman racconta in modo toccante il viaggio fatto col fratello in Polonia e Ucraina, terre natali dei genitori, settant’anni dopo la tragedia dell’Olocausto in cui persero la vita tutti i loro parenti. Gli altri articoli di questo numero riguardano tematiche diverse: tra questi va segnalato un saggio firmato dal *Boston Change Process Study Group* che racconta le recenti evoluzioni teoriche di questo gruppo di ricerca, originariamente guidato da Daniel N. Stern. Colpisce il fatto che questo gruppo scelga ora di pubblicare su *Contemporary Psychoanalysis*, la rivista del *William Alanson White Institute* di New York e quindi chiara espressione del movimento di psicoanalisi relazionale, mentre tradizionalmente aveva sempre pubblicato sull’*International Journal of Psychoanalysis*, a partire dal famoso articolo “Il ‘qualcosa in più’ dell’interpretazione. Meccanismi non interpretativi in terapia psicoanalitica” che nel n. 5/1998 dell’*International Journal* aveva inaugurato la loro nuova linea di ricerca. In questo articolo il gruppo di Boston lavora attorno al concetto di *engagement* (“coinvolgimento”, “impegno” del paziente nella relazione analitica), e propone tre condizioni affinché avvenga un processo in cui possa emergere l’altro come “caricato” (*charged other*) di valori positivi e si “catalizzino” le sue capacità di crescita psicologica, sociale e affettiva: 1) un investimento nucleare affettivo positivo;

* Via Palestro 14, 43123 Parma, Tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.

2) la *prioritization*, cioè il fatto che il *caregiver* o terapeuta veda la cura dell'altro come priorità (un po' come nella "preoccupazione materna primaria" di Winnicott, o anche nella "accettazione incondizionata" di Rogers, qui non citato); 3) continuità e affidabilità della relazione. Non mi soffermo qui a criticare queste posizioni, basate anche sull'uso di nuove parole per vecchi concetti, e rimando alla mia critica a Daniel N. Stern del 2002 ripubblicata a pp. 601-315 della rubrica "Tracce" del n. 4/2018 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

I due numeri successivi – 4/2018 e 1-2/2019, quest'ultimo doppio – sono monografici: il n. 4/2018 è interamente dedicato al movimento *#MeToo* ("Anch'io!"), cioè la ribellione di tante donne che hanno denunciato pubblicamente di essere state importunate sessualmente o violentate in passato, e il n. 1-2/2019 è dedicato al *Chestnut Lodge*, il prestigioso ospedale psicoanalitico di Rockville (Maryland) in cui lavorarono Frieda Fromm-Reichmann, Harold Searles, Otto Allen Will e altri. Mi soffermo su questi due fascicoli perché hanno un certo interesse, il primo maggiormente sociologico e il secondo storico.

Il movimento *#MeToo*, nato in America e rapidamente diffusosi a macchia d'olio in tutto il mondo, viene analizzato nel n. 4/2018 con 14 articoli che ne sviscerano molti aspetti dal punto di vista psicoanalitico, psicologico, sociale, politico etc. Non è possibile qui riassumerli tutti, mi limito a elencare alcune delle tematiche trattate: Jean Petrucelli parla dell'abuso di potere nell'"era di Trump" e dei suoi valori maschilisti; Daphne Merkin discute le "cinquanta sfumature di *#MeToo*" e la difficoltà a distinguere chiaramente il consenso all'atto sessuale e la differenza tra immaginazione e realtà; Susie Orbach ricorda che siamo tutt'ora in una società patriarcale, che il lavoro della "seconda onda" femminista non è ancora terminato, e che col movimento *#MeToo* si è fatto breccia in un pubblico più vasto; Susan Kolod parla dell'"area grigia" del consenso all'atto sessuale; Jack Drescher, in un articolo il cui titolo è un divertente gioco di parole intraducibile in italiano (*Asses Making Passes*) dice tra le altre cose, anche tramite materiale clinico e ricordi personali, che è inevitabile che *avances* sessuali non volute stimolino un forte disagio; Todd Essig denuncia la colpevole complicità di quegli uomini che sanno della colpa di altri uomini e non dicono niente; Meg S. Kaplan sottolinea le difficoltà a distinguere, nella sessualità, la *agency* dalla costrizione, e afferma che vi è un *continuum* con mille ambiguità; Jill Gentile parla dell'iper-maschilismo dell'era di Trump, e sostiene che mentre Freud riteneva che il ripudio della femminilità fosse la "roccia basilar" psicologica per entrambi i sessi, oggi invece non c'è alcun bisogno di ripudiarla; Katie Gentile, in un articolo dal titolo divertente ("Dai un dito a una donna e lei ti prende il pene") fa notare che se la violenza sessuale è sempre esistita e se ne è sempre parlato, il fatto nuovo del movimento *#MeToo* è che si è arrivati anche a far licenziare dal lavoro uomini colpevoli di violenze sessuali; Anton Hart parla del rapporto, non sempre riconosciuto, tra le violenze sessuali di cui oggi si parla tanto e la nostra sessualità "normale" di tutti i giorni, spesso caratterizzata da atteggiamenti patriarcali; Carol Gilligan (nota autrice e moglie di James Gilligan, un psichiatra molto conosciuto per i suoi studi sulla violenza e sul terrorismo) si chiede come mai oggi l'ovvio sia sulla bocca di tutti quando era conosciuto da sempre; Maria Nardone mostra come movimenti quali *#MeToo* ("Anch'io!") e *Time's Up* ("È ora!") rivelino il ruolo spesso misconosciuto della cultura nelle disuguaglianze e discriminazioni sessuali; Naomi Snider, in un articolo intitolato "E perché lei c'è stata?", sottolinea come spesso si navighi in acque torbide quando cerchiamo di distinguere tra agenti e vittime di abusi; Don Greif parla del suo lavoro più che ventennale con prigionieri colpevoli di abusi che non raramente ripetevano i reati appena usciti dal carcere. Questi sono solo alcuni cenni dei tanti temi discussi.

Il numero doppio 1-2/2019, come si diceva, è dedicato a ricordi e riflessioni sul *Chestnut Lodge*, l'ospedale reso famoso dal lavoro di Frieda Fromm-Reichmann e altri. Di interessante vi è che intervengono alcuni ex-pazienti che raccontano la loro esperienza quando furono ricoverati da giovani affetti anche da psicopatologie gravi, ora superate. È il caso di Liat Katz, Joanne Greenberg, Philip Carlson e Carol Pepper (quest'ultima in realtà fu seguita in terapia all'*Austen Riggs Center* da Martin Cooperman, che era stato direttore del Servizio di psicoter-

pia al *Chestnut Lodge* dal 1958 al 1968). Questi resoconti in prima persona sono interessanti perché mostrano concretamente come avvenivano i trattamenti, e raccontati dal punto di vista del paziente. Di notevole interesse è il contributo di Joanne Greenberg, autrice del noto libro del 1964, firmato con lo pseudonimo di Hannah Green, *Mai ti ho promesso un giardino di rose* (Roma: Savelli, 1979; Roma: L'Asino d'Oro, 2015), in cui racconta la sua esperienza di terapia con Frieda Fromm-Reichmann al *Chestnut Lodge* dal 1948 al 1951 (da questo libro fu tratto anche un film nel 1977 e una *pièce* teatrale nel 2004). In questo numero doppio vi sono anche articoli di Richard M. Waugaman (uno psichiatra che ha lavorato al *Chestnut Lodge* dal 1986 al 1991), di Ann-Louise S. Silver (che ha lavorato al *Chestnut Lodge* dal 1976 al 2001, anno in cui l'ospedale fu chiuso, e che è considerata un po' l'erede spirituale della Fromm-Reichmann), e di Jay S. Kwawer (direttore emerito del *William Alanson White Institute*, che traccia le "linee parallele" in cui la cultura del *Chestnut Lodge* e quella del *William Alanson White Institute* si sono sviluppate negli anni).

Esaminando questi ultimi numeri di *Contemporary Psychoanalysis*, soprattutto il n. 4/2018 dedicato al movimento #MeToo, si può dire che le due condirettrici, Susan Fabrick e Ruth H. Livingston, continuano a portare l'attenzione della rivista sulla psicoanalisi applicata allo studio dei fenomeni sociali, una attenzione che oggi è purtroppo meno viva che in passato.

Revue Française de Psychanalyse

(Trimestrale)

Presses Universitaire de France, 6 Avenue Reille, F-75014 Paris, E-Mail <rfp@spp.asso.fr>
www.cairn.info/revue.php?ID_REVUE=RFP

2018, Tomo 82, n. 1 (pp. 1-316)

En séance

Éditorial: «La séance dans tous ses états»

Argument: Béatrice Ithier & Hélène Suarez-Labat, «En séance»

Métapsychologie de la séance

Clare Winnicott (traduit de l'anglais par Aimée Aviva Cohen), «La crainte de l'effondrement: un exemple clinique»

César Botella, «Simultanéité en séance/Diachronie du processus»

Giuseppe Civitarese, «Rester en attente. À propos du concept bionien de capacité négative»

Épistémologie de la séance

Michael Feldman (traduit de l'anglais par Anne-Lise Hacker), «Chorégraphie dans l'*enactment*»

Howard B. Levine (traduit de l'anglais par Anne-Lise Hacker), «Interaction des émotions dans la séance analytique»

Jacques Press, «Séances»

États de séance

Évelyne Sechaud, «Le silence du psychanalyste»

Simone Korff-Sausse, «La Séance unique»

Vincent Estellon, «En séance, hors séance»

Modalités transitionnelles de la séance

René Roussillon, «Le transitionnel et le travail psychanalytique en séance»

Vincenzo Bonaminio (traduit de l'anglais par Sylvie Mcglue), «En séance: Le transfert avant le transfert»

François Pommier, «À propos du patient d'après: réactions d'analysants et attermoiements d'analyste»

Les séances de groupe

Nathalie Zilkha & François Ladame, «Séance de psychodrame, séance de psychanalyse: similitudes et différences»

Mireille Bitan, «Fenêtres sur des séances de groupe»

Recherches & rencontres

Rencontre

Cordelia Schmidt-Hellerau (traduit de l'anglais par Anne-Lise Hacker), «La résolution par l'intégration. Une invitation à reconsidérer la théorie des pulsions»

Michel Ody, «À propos du texte de Cordelia Schmidt-Hellerau»

Cordelia Schmidt-Hellerau (traduit de l'anglais par Anne-Lise Hacker), «À propos de la réponse de Michel Ody»

Recherches

Pascale Baligand, «Une chambre à soi. Réflexions sur les liens entre espace et présentabilité»

Sébastien Bogajewski, «Le jeu vidéo comme idiome subjectif des troubles identitaires»

Revue

Revue des livres

François Richard, *Le Sujet dans la psychanalyse aujourd'hui*, de Raymond Cahn

Philippe Valon, *Des psychanalystes en séance, Glossaire clinique de psychanalyse contemporaine*, sous la direction de Laurent Danon-Boileau & Jean Yves Tamet

Revue des revues

Benoît Servant, "Secret et transgénérationnel": *Psychanalyse et psychose*, 2017, 17

Bertrand Colin, "La liberté en psychanalyse. Liberté-égalité-sexualité. *Annuel 2017 de l'Association Psychanalytique de France (APF)*

Élise Joncheres-Weinmann, "Le perceptif": *Revue Française de Psychosomatique*, 2016, 49

Hede Menke-Adler, "Beiträge zur Theorie, Praxis und Geschichte. Liebe": *Jahrbuch der Psychoanalyse*, 2016, 72

Michel Sanchez-Cardenas, Lu dans *l'International Journal of Psychoanalysis*, 2017, 1 & 2

2018, Tomo 82, n. 2 (pp. 317-575)

L'impatience

Éditorial: «Une active attente»

Argument: Catherine Chabert, «L'impatience»

L'analyste entre patience et impatience

Évelyne Chauvet, «L'Impatience d'Éros»

Jacques André, «L'inconscient ignore le temps, a fortiori la patience»

Jean-Louis Baldacci, «Patiente impatience»

Emmanuelle Chervet, «L'impatience d'Alice»

Aline Cohen de Lara, «"Fais pas ci, fais pas ça", un surmoi impatient»

Alexandre Morel, «Sans moi? L'inconsistance de l'analyste»

Philippe Valon, «Excessive douleur de l'analyste»

La clinique à la lumière de la littérature

Céline Béguiant, «Le passage des heures: un trajet d'impatience»

Paul Denis, «Le conflit d'impatience»

Benoît Servant, «Impatience sans fin, impatience avec fin»

Artistes impatients

Patrick Autréaux, «Petit d'homme»

Évelyne Toussaint, «L'art impatience et autres dérives intempestives»

Vincent Vivès, «Les fêtes de l'impatience (l'utopie rimbaldienne)»

Interlude

Philippe Bonilo, «Notes sur quelques impatiences choisies»

Recherches

Solange Carton & Fafia Djardem, «Qu'est l'urine des dieux devenue?»

Chantal Frère Artinian, «Freud et la "crampe de l'écrivain". Esquisse d'une réflexion sur cette *horror calami*»

Élise Pelladeau, «Temporalité et énigme en psychanalyse: les cinq dernières minutes»

Sára Botella, «De *L'Interprétation du rêve* à *L'Homme Moïse*: La liberté de penser chez Freud»

Revue

Revue des livres

Nicole Minazio, *Dire ce qui vient: association libre et transfert*, de Jean-Luc Donnet

Bernard Brusset, *Œdipe médecin*, de Paul Denis

Patrick Merot, *Sigmund Freud-Benedictus de Spinoza. Correspondance 1676-1938*, de Michel Juffé

Marcela Montes de Oca, *Le champ analytique. Un concept clinique*, sous la direction de Antonino Ferro & Roberto Basile

Annaïk Fève, *Le cerveau et le monde interne*, de Mark Solms & Oliver Turnbull

Rénate Eiber, *Freud bei der Arbeit*, de Ulrike May

Hélène Parat, *La vie après le suicide*, de Joanne André

Revue des revues

Bernard Voizot, *In analysis*, 2017, 1 & 2

Michel Sanchez-Cardenas, Lu dans *l'International Journal of Psychoanalysis*, 2017, 3 & 4

Revue des scènes

Oceanus procellarum, une exposition de Phénix Varbanov

2018, Tomo 82, n. 3 (pp. 609-826)

Destins de l'autoérotisme

Éditorial: «La séduction à l'origine de l'activité de pensée?»

Argument: Paul Denis, «L'autoérotisme en défaut»

Interventions

Christine Bouchard, «Autoérotismes: aléas d'un parcours»

Hélène Suarez Labat, «Les économies parallèles: dissociations des autoérotismes»

Alain Ferrant, «La portance de l'autoérotisme»

Développements théoriques

Bernard Chervet, «Autoérotisme, bisexualité et éprouvés sensuels»

Joyceline Siksou, «Le chiasme. Autoérotisme et contingence de l'objet»

Emmanuelle Sabouret, «Vénus éternellement mise à mort, l'autoérotisme en défaut à partir de tableaux de Botticelli»

En Séance

Panos Aloupis, «Je suis un monstre: autoérotisme et moi idéal»

Cécile Corre, «La compulsion au dessin contre une faille des autoérotismes»

Roland Havas, «Autoérotisme, formes et objets autistiques»

Rencontre

César Botella, «L'évolutivité primordiale de la psychanalyse. Diversification théorique et tendance unificatrice. Dialogue avec Jorge Canestri»

Jorge Canestri (traduit de l'italien par Laura Cecotti), «Quelques idées sur la diversité des théories psychanalytiques et sur une perspective d'évolution pour la psychanalyse: un commentaire»

Recherches: Dossier médical

Karinne Gueniche, «Le greffé et le greffon, une double étrangeté nécessaire? De l'altérité au risque de l'aliénation»

Sara Piazza, «“La morte au cœur battant”: l'inquiétante étrangeté du mort encéphalique»

Jacques Boulanger, «Le système perception-conscience, de Freud à Dehaene»

Annie Faure Bismuth, «Une position éthique en tension du psychanalyste en “réa”»

Reviues

Revue des livres

Michel Granek, *Freud à Jérusalem*, de Eran Rolnik

Constance Giuily, *Investissements du Moi et actes manqués*, de Paul Federn

Revue des revues

Géraldine Troian, *Journal de la Psychanalyse de l'Enfant*, 2017, 7, 1

Flore Canavese, “Corps de femme”: *Revue Française de Psychosomatique*, 2017, 51

Benoît Servant, “Métamorphoses de la parentalité”: *Psyché*, 1

2018, Tomo 82, n. 4 (pp. 853-1188)

Lacan aujourd'hui

Éditorial: «Un retour à Lacan?»

Argument: Aline Cohen De Lara & Benoît Servant, «Lacan aujourd'hui»

Actualités de Lacan

Claude Barazer, «Mise au musée»

Pierre-Henri Castel, «Le sage montre la lune, l'idiote regarde le doigt»

Francis Hofstein, «Hériter Lacan»

Monique Schneider, «L'“Orient sémite” et les aléas de la puissance masculine»

Isée Bernateau, «Caravage, ou la violente séduction de la mort»

Enjeux théoriques: contre-transfert, sujet, langage

Patrick Guyomard, «La parole, le sujet, le langage»

Paul Denis, «Analyse lacanienne ou psychanalyse?»

Maurice Khoury, «Le Désir du psychanalyste aujourd'hui»

Bernard Penot, «Lacan initiateur de l'idée de subjectivation en psychanalyse»

Bertrand Ogilvie, «Sujet de l'inconscient?»

Paul-Laurent Assoun, «Que voulait Lacan? Archéologie d'un projet»

Gilbert Diatkine, «Jacques Lacan et la théorie de l'interprétation»

Laurent Danon-Boileau, «Remarques sur la question du signifiant et de l'énonciation depuis Lacan»

Gérard Pirlot, «L'influence de l'œuvre de Jacques Lacan sur celle d'André Green»

Passages ou ruptures?

Marilia Aisenstein, «De l'influence implicite de Lacan»

Alberto C. Cabral (traduit de l'espagnol par Anne-Lise Hacker), «Lacan et le groupe analytique: usages et destins de la jouissance de l'exclusion»

Béatrice Braun-Guedel, «Face à l'adversité... Et pour le plaisir, travailler ensemble?»

Martine Girard, «Rencontres cliniques en psychiatrie. Un dialogue au long cours avec des lacaniens»

Martin Joubert, «Oui, une référence à Lacan peut être utile à notre technique analytique»

Interlude

Patrick Chambon, «Lacan Ô Banquet de Platon»

Dossier: Psychanalyse au Brésil

Géraldine Troian, «Introduction: La psychanalyse au Brésil»

Entretien avec Claudio Eizirik (traduit du brésilien par Géraldine Troian), «Un Instantané de la psychanalyse à Porto Alegre et au Brésil»

Luciane Falcão (traduit du brésilien par Francisca Maria Cabrera), «Psychanalyse d'enfants: questions d'actualité et réflexions sur la fin de la cure»

Junia de Vilhena & Joana de Vilhena Novaes (traduit par Daniela Cabrera Lo Bue), «Marquer le corps: l'automutilation comme écriture»

Marina Massi, «La Société brésilienne de psychanalyse de São Paulo: résumé de parcours»

Sandra Lorenzon Schaffa & Luís Carlos Menezes, «Sur la trace du maternel»

José Martins Canelas Neto (traduit du brésilien par Daniela Cabrera Lo Bue), «Réflexion sur le vide dans la psychanalyse: de l'horreur du vide au vide créateur de métaphores»

Leopold Nosek (traduit du brésilien par Francisca Maria Cabrera), «Corps et infini: notes pour une théorie de la génitalité»

Reuves

Revue des revues

Bernard Voizot, *Cliniques*, 2017, 13, & 2018, 14

Hede Menke-Adler, "Psychose": *Zeitschrift für Psychoanalytische Theorie und Praxis*, 2016, 3/4

Michel Sanchez-Cardenas, *International Journal of Psychoanalysis*, 2017, 5 & 6

Claire Cubells-Seibert, "Identité et transmission": *Adolescence*, 2017, 2

Revue des livres

Ellen A. Sparer, *An Analytic Journey From the Art of Archery to the Art of Psychoanalysis*, de Marília Aisenstein

Benoît Servant, *Après Lacan: le retour à la clinique*, de Fernando Urribarri

2018, Tomo 82, n. 5 (pp. 1233-1650)

Transformations et accomplissements psychiques

Éditorial: «Déformer, transformer, traduire»

Rapport de Sabina Lambertucci-Mann et discussions

Sabina Lambertucci-Mann, «Vicissitudes des transformations psychiques. Le travail de la déformation»

Geni Valle, «Discussion du rapport de Sabina Lambertucci-Mann»

Virginia De Micco, «La répétition qui transforme... Du rêve au traumatisme et retour»

Martine Pichon-Damesin, «Jeux de langues»

Chiara Rosso, «Sensorialité des langues et émergence du souvenir. La traduction de la honte»

Marina Breccia, «*Rosa, Rosae, Rosae*. Déclinaison, Construction, Déformation»

Rapport de Giuseppe Civitarese et discussions

Giuseppe Civitarese, «Traduire l'expérience: le concept de transformation chez Bion et dans la théorie post-bionienne du champ analytique»

Gérard Lucas, «Discussion du rapport de Giuseppe Civitarese»

Denys Ribas, «Freud et Bion. Questions à Giuseppe Civitarese»

Bernard Chervet, «Accomplissement de souhait et assumption du désir»

Leopoldo Bleger, «Le bloc de granit»

Elsa Schmid Kitsiki, «W.R. Bion et l'"ambiguïté" conceptuelle de la dualité pulsion/émotion. Un questionnement épistémologique»

Guy Cabrol, «Transformer? Déformer? Bion et/ou Freud?»

Jacques Dufour, «Écoute sémiotique, entendement sémantique»

Wilfrid Reid, «Psyché est transformation, n'en sait rien»

Déformation, transformations dans le rêve

Fernando Riolo, «Le travail de la transformation: de Freud à Bion»

Philippe Jaeger, «Déformations ou transformations dans le rêve»

Paule Lurcel, «Les formules du rêve»

Massimo Vigna-Taglianti, «Entre déformation et transformation. Fonction traumatolytique du rêve et développement de la capacité onirique»

Béatrice Braun-Guedel, «Rêve et transformations, de Freud à Bion/Ogden en passant par Ferenczi»

Dominique Cupa, «Déformation de rêve, violence»

Massimiliano Sommatico, «La fonction transformatrice du rêve»

Transformations pulsionnelles et sublimation

Paul Denis, «Emprise et sublimation»

Diana Messina Pizzuti, «Transformations pulsionnelles et sublimation. Perspective bionienne»

Cosimo Schinaia, «L'inconscient coquin d'un "enfant perdu". L'aventure inquiétante de Freud à Gênes»

Franca Munari (traduit par Mireille Fagni), «Suggestions de la démarche. Pulsion, représentation, action»

Viviane Chetrit-Vatine, «Toucher à la dimension d'infinité quand le sexual est tout autant au rendez-vous»

Ioanna Panagiotopoulou, «Entre le O chez Bion et le Roc du biologique chez Freud: divergences et convergences»

Expériences émotionnelles avec l'enfant et transformations/pubertaires

Florence Guignard, «Point de vue»

Françoise Moggio, «L'affect dans la psychanalyse avec l'enfant»

Paola Catarci, «Le tramway de Paolo: jeu et rêverie dans le travail psychanalytique avec les enfants»

Carmelo Conforto, «Le bourdonnement et l'absence»

Ruggero Levy, «Les transformations à la puberté et leurs retentissements sur le système symbolique»

Piotr Krzakowski, «Rien ne se perd, tout prend forme!»

Le travail de séance: intra-psychique et inter-subjectif

Antonino Ferro, «Déconstruction et transformations en rêve»

Haydée Faimberg, «La situation non encore advenue»

Luigi Maccioni, «La dialectique entre espace œdipien et espace potentiel»

Pilar Puertas, «La construction de la subjectivité dans l'espace intersubjectif»

Mauro Manica, «Transformations de l'analyste et transformations du patient, transformations de la technique psychanalytique»

Elda Abrevaya, «De l'hallucinoïse à l'expérience émotionnelle partagée»

Michel Granek, «La transformation de souvenirs impassés»

Le travail de séance: sensations, affects et processus de pensée

Dana Birksted-Breen, «Rencontre aux frontières de la sensation, de l'affect et de l'image et développement de la pensée»

Élisabeth Birot, «Remémoration, construction et conviction, de l'hallucinoïse à la réalité effective»

Amalia Giuffrida, «Le corps parle: l'écoute de l'analyste»

Monique Dechaud-Ferbus, «Transformation des mouvements meurtriers en fantasmes. Fantasmes de matricide et d'infanticide, leur rôle dans la différenciation sujet/objet»

Luca Quagelli, «Processus extra-névrotiques et travail de transformation de l'analyste»

Déformation, transformation: le temps...

Étienne Klein, «Le temps: de qui est-il l'affaire?»

Yannick Milleur, «Le tabouret d'Einstein: un paradigme du cycle déformation-transformation et ses accomplissements»

Luigi Antonello Armando*

Come in precedenti annate, l'imponente numero di pagine (più di 1.700) dei cinque numeri di questa annata 2018 viene a comporre un volume che svolge un'articolata ricerca su un unico tema. Questa volta sul lavoro dell'analisi; più esattamente, sulle sue condizioni e sul suo procedere, nella loro cornice, in senso trasformativo.

Il n. 1/2018 è dedicato alla condizione oggettiva in cui quel lavoro si svolge, cioè alla seduta analitica. Come Béatrice Ithier ed Hélène Suarez-Labat chiaramente espongono presentando il numero, questo si sofferma sui diversi contesti in cui ha luogo la seduta, non più solo uno spazio privato, ma anche pubblico e virtuale; sui modi in cui le varie scuole ne stabiliscono la durata; su come, a seconda delle scuole e dei cambiamenti sociali, è venuto variando il numero delle sedute dato per necessario allo svolgersi del lavoro analitico; sugli accadimenti più o meno accidentali che possono incidere sulla seduta.

Il numeri 2/2018 e 3/2018 sono invece dedicati alle condizioni soggettive necessarie allo svolgimento del lavoro analitico di trasformazione. Il n. 2/2018 si sofferma sulle insidie della condizione soggettiva dell'attesa pur necessaria all'analista per quello svolgimento; il n. 3/2018 raccoglie sotto la categoria dell'autoerotismo quanto può intervenire, da parte sia dell'analista che del paziente, a ostacolare quel lavoro.

Gli ultimi due numeri (4/2018 e 5/2018) accendono un potente faro su due linee di pensiero psicoanalitico che, con maggiore risonanza di altre, hanno rivendicato di avanzare proposte innovative rispetto al modo di Freud di lavorare nelle suddette condizioni. Tali due linee fanno capo al pensiero di Lacan, cui è dedicato il n. 4/2018 della rivista, e al pensiero di Bion cui è dedicato il n. 5/2018.

Questo n. 5/2018 è il resoconto del 78° Congresso degli psicoanalisti di lingua francese tenutosi a Genova dal 10 al 13 marzo 2018 in stretta collaborazione con la *Società Psicoanalitica Italiana* (SPI) e con la *Associazione Italiana di Psicoanalisi* (AIPsi), le due associazioni italiane affiliate all'*International Psychoanalytic Association* (IPA). Questi due dati, quello della sede del Congresso e quello della suddetta collaborazione, vengono qui menzionati per dire del particolare interesse che questo numero può rivestire per il lettore italiano perché in esso è dato ampio spazio alla discussione degli sviluppi che ha avuto in Italia, ad opera in particolare di Antonino Ferro e di Giuseppe Civitaresè, la linea di pensiero che fa capo a Bion. Conformemente a ciò è dato riscontare nel numero due percorsi: il primo volto a stabilire in quale misura il pensiero di Bion sia innovativo rispetto a quello di Freud; il secondo in che misura ancor più lo sia il suddetto sviluppo che esso ha avuto in Italia.

Il primo percorso è introdotto e sostanziato da un corposo articolo di Sabina Lambertucci-Mann che confronta il concetto bioniano di trasformazione con quello, che ella ricava dall'approccio di Freud al sogno e dalla prima topica freudiana, di una trasformazione che trova la propria condizione nella deformazione del desiderio inconscio dovuta alla censura. Cinque articoli di psicoanalisti francesi e italiani discutono e chiariscono questa a suo modo originale proposizione.

Il secondo percorso è a sua volta introdotto e sostanziato da un altrettanto corposo articolo di Giuseppe Civitaresè che mette in luce la specificità del concetto bioniano di trasformazione, ripreso da lui e da Antonino Ferro, e la sua distanza da quello freudiano di deformazione esposto dalla Lambertucci-Mann: mentre questo mirerebbe allo scioglimento di nodi traumatici,

* Via Marmorata 169, 00153 Roma, e-mail <antonello@antonelloarmando.it>.

l'altro mirerebbe al potenziamento del pensiero creativo. Una distanza che, ad avviso di Civitarese, è tale da permettere di affermare che quel concetto, tanto più per come ripreso da lui e da Ferro, fornisce alla psicoanalisi un paradigma nuovo rispetto a quello freudiano. Ben sedici articoli, anche in questo caso di psicoanalisti francesi e italiani, discutono e illustrano queste proposizioni. Segnalo quello di Fernando Riolo che sostiene la continuità tra la teoria freudiana e quella bioniana della trasformazione. Lo fa con buoni argomenti tra i quali, tra le righe, spicca un'osservazione che trova conferma in questo n. 5/2018 della *Revue Française*: quella che l'insieme delle posizioni sulla trasformazione ivi espresse, comprese quelle che si propongono come innovative, stanno entro la cornice ortodossa della antropologia freudiana che lasciano intatta. Nessuna di esse, osserva infatti Riolo, pretende «di sostituire le teorie dell'inconscio, della sessualità o dell'Edipo, ma di ampliare la loro applicazione» (p. 1440).

Journal of Abnormal Psychology

(8 numeri all'anno)

American Psychological Association, 750 First Street NE, Washington, D.C. 20002-4242, USA
www.apa.org/pubs/journals/abn

2019, Volume 128, n. 6 (agosto) (pp. 487-643)

Special Section: Increasing Replicability, Transparency, and Openness in Clinical Psychological Research

Jennifer L. Tackett & Joshua D. Miller (*issue editors*), «Introduction to the special section on increasing replicability, transparency, and openness in clinical psychology»

Correction to Mackin et al. (no. 4/2019, pp. 305-314): «Reward processing and future life stress: Stress generation pathway to depression»

Kathleen W. Reardon, Avanté J. Smack, Kathrin Herzhoff & Jennifer L. Tackett, «An N-pact factor for clinical psychological research»

John Kitchener Sakaluk, Alexander J. Williams, Robyn E. Kilshaw & Kathleen Teresa Rhyner, «Evaluating the evidential value of empirically supported psychological treatments (ESTs): A meta-scientific review» [full-text: <https://psyarxiv.com/pzbhw>]

Daria Nutu, Claudio Gentili, Florian Naudet & Ioana A. Cristea, «Open science practices in clinical psychology journals: An audit study»

Angelos-Miltiadis Kryptos, Irene Klugkist, Gaëtan Mertens & Iris M. Engelhard, «A step-by-step guide on preregistration and effective data sharing for psychopathology research»

Stephen D. Benning, Rachel L. Bachrach, Edward A. Smith, Andrew J. Freeman & Aidan G.C. Wright, «The registration *continuum* in clinical science: A guide toward transparent practices»

Donald R. Lynam, Courtland S. Hyatt, Christopher J. Hopwood, Aidan G.C. Wright & Joshua D. Miller, «Should psychologists sign their reviews? Some thoughts and some data»

Kevin M. King, Michael D. Pullmann, Aaron R. Lyon, Shannon Dorsey & Cara C. Lewis, «Using implementation science to close the gap between the optimal and typical practice of quantitative methods in clinical science»

Anne-Wil Kruijt, Sam Parsons & Elaine Fox, «A meta-analysis of bias at baseline in RCTs of attention bias modification: No evidence for dot-probe bias towards threat in clinical anxiety and PTSD»

- Quetzal A. Class, Carol A. Van Hulle, Paul J. Rathouz, Brooks Applegate, David H. Zald & Benjamin B. Lahey, «Socioemotional dispositions of children and adolescents predict general and specific second-order factors of psychopathology in early adulthood: A 12-year prospective study»
- Maria Garke, Karolina Sörman, Nitya Jayaram-Lindström, Clara Hellner & Andreas Birgegård, «Symptom shifting and associations with mental illness: A transdiagnostic approach applied to eating disorders»
- Jessica L. Jenness, Matthew Peverill, Kevin M. King, Benjamin L. Hankin & Katie A. McLaughlin, «Dynamic associations between stressful life events and adolescent internalizing psychopathology in a multiwave longitudinal study»
- Jeremy G. Stewart, Paris Singleton, Erik M. Benau, Dan Foti, Hannah Allchurch, Cynthia S. Kaplan, Blaise Aguirre & Randy P. Auerbach, «Neurophysiological activity following rewards and losses among female adolescents and young adults with borderline personality disorder»
- Steven M. Gillespie, Pia Rotshtein, Harriet Chapman, Emmie Brown, Anthony R. Beech & Ian J. Mitchell, «Pupil reactivity to emotional faces among convicted violent offenders: The role of psychopathic traits»
- Lili Sahakyan & Thomas R. Kwapil, «Hits and false alarms in recognition memory show differential impairment in positive and negative schizotypy»

Questa rivista, che esce otto volte all'anno (gennaio, febbraio, aprile, maggio, luglio, agosto, ottobre, novembre), è pubblicata dall'*American Psychological Association*, ed è una delle più prestigiose e antiche (è stata fondata nel 1906, con Morton Prince, di Boston, come *editor*). Fino al 1920 ha avuto il titolo di *Journal of Abnormal Psychology*, ma dal 1921 al 1924 divenne il *Journal of Abnormal Psychology and Social Psychology* – dal 1925 al 1969 semplificato in *Journal of Abnormal and Social Psychology* – per sottolineare che in psicologia non poteva esservi qualcosa di “normale” se non in riferimento a un determinato contesto sociale. Nel 1929, alla morte di Morton Prince, fu acquistata dall'*American Psychological Association*, con Henry T. Moore, il presidente dello *Skidmore College* (Saratoga Springs, New York), come *editor*. Nel 1938 il famoso teorico della personalità Gordon W. Allport ne divenne l'*editor*. Il titolo tornò a essere *Journal of Abnormal Psychology* anche per meglio differenziarsi dalla rivista *Journal of Personality and Social Psychology* che era stata fondata nel 1965. Pubblica prevalentemente articoli su ricerche di base e di tipo empirico-sperimentale. Vengono anche pubblicati casi clinici ma solo se hanno un importante valore euristico. L'*Impact Factor* è 6.286, e l'attuale *editor* è Angus MacDonald, III, della *University of Minnesota*.

In questo n. 6/2019 va segnalato un importante articolo di Sakaluk *et al.* in cui viene dimostrato, tramite diversi metodi statistici, che i “trattamenti supportati empiricamente”, cioè gli EST (*Empirically Supported Treatments*) prodotti dalla *Division 12* dell'*American Psychological Association*, che sono considerati il *gold standard* per l'efficacia delle psicoterapie, in realtà hanno una efficacia molto bassa. Uno dei primi elenchi degli EST fu pubblicato da Chambless & Ollendick, in contemporanea con l'edizione americana, nel n. 3/2001 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, e nel n. 1/2005 uscì la critica agli EST scritta da Westen, Morrison Novotny & Thompson-Brenner, che per la sua importanza fu poi pubblicata anche nella prima edizione del *Manuale Diagnostico Psicodinamico* (PDM). Questo articolo di Sakaluk *et al.* rientra in una serie di articoli di critica alle psicoterapie *evidence-based*, sempre più frequenti nella letteratura del settore, alcuni dei quali sono stati pubblicati anche in *Psicoterapia e Scienze Umane*, come quelli di Wachtel (n. 2/2011), Leichsenring & Steinert (n. 4/2017), Shedler (n. 3/2018), etc.

Questo articolo di Sakaluk *et al.* è stato segnalato anche dalla rivista on-line *Science Daily* (www.sciencedaily.com/releases/2019/08/190801122636.htm), ed è disponibile *full-text* alla pagina Internet <https://psyarxiv.com/pzbhw>. [Paolo Migone]

Journal of Psychiatric Practice

(Bimestrale)

Lippincott Williams & Wilkins, 2001 Market Street, Philadelphia, PA 19103, USA

<https://journals.lww.com/practicalpsychiatry>

2018, Volume 24, n. 3 (maggio) (pp. 139-218)

From the Editor: John M. Oldham, «Multiples»

(<https://journals.lww.com/practicalpsychiatry/Fulltext/2018/05000/Multiples.1.aspx>)

Articles

Maria I. Lapid, Diane McNally Forsyth, Teresa L. Hegard, Emily A. Jazdzewski, Jane E. Clobes, Debra A. Ryan, Christopher Sola, Bruce Sutor & Simon Kung, «Characteristics of Successful Transitions From Inpatient to Outpatient Electroconvulsive Therapy»

Amy T. Peters, Sally M. Weinstein, Ashley Isaia, Anna Van Meter, Courtney A. Zulauf & Amy E. West, «Symptom Dimensions and Trajectories of Functioning Among Bipolar Youth: A Cluster Analysis»

Susan J. Wenze & Cynthia L. Battle, «Perinatal Mental Health Treatment Needs, Preferences, and Barriers in Parents of Multiples»

Zachary D. Zuschlag, Jeffrey E. Korte & Mark Hamner, «Predictors of Lifetime Suicide Attempts in Individuals With Attenuated Psychosis Syndrome»

Column: Susan G. Lazar, Meiram Bendat, Glen O. Gabbard, Kenneth Levy, Nancy McWilliams, Eric M. Plakun, Jonathan Shedler & Frank Yeomans, «Clinical Necessity Guidelines for Psychotherapy, Insurance Medical Necessity and Utilization Review Protocols, and Mental Health Parity»

Clinical case discussions

Michael B. Centorino, Glenn Catalano, Laura C. Grimsich & Roula M. Antoun, «Poststroke Psychosis Reduction: A Case Report»

Jennifer L. Yehl, Cory M. Klippel, Alfred T. Frontiera & F. Andrew Kozel, «Differentiating Symptoms of Bipolar Disorder From Those of Temporal Lobe Epilepsy: A Case Report»

David A. Kahn, «Brain and Behavior: Commentary on Two Cases Involving the Effect of Structural Brain Lesions on Psychiatric Disorders»

Practitioner's corner: Brendan D. Kelly, Emmanuel Umama-Agada, Aoife Curley, Richard M. Duffy, Muhammad Asghar & Jane Gilhooley, «Does Involuntary Admission With Bipolar Disorder Differ From Involuntary Admission With Schizophrenia and Related Disorders? A Report From the Dublin Involuntary Admission Study (DIAS)»

Book review: Eric A. Lee & Iqbal Ahmed, *DSM-5 Pocket Guide for Elder Mental Health*

Fondata nel 1995 col nome di *Journal of Practical Psychiatry and Behavioral Health*, questa rivista ha preso il nome di *Journal of Psychiatric Practice* nel 2000. È diretta da John M. Oldham, della *Menninger Clinic* (che dal 2003 non è più a Topeka ma al *Baylor College of Medicine* di Houston), e ha un *Impact Factor* di 1.722. Si propone come una rivista "pratica", con una veste grafica accattivante e che pubblica soprattutto *reviews* ma anche casi clinici all'insegna delle tre "R" (*readability, reliability, relevance*, cioè "leggibilità, affidabilità, rilevanza"), anche «allo scopo di dare consigli su come sopravvivere all'era della *managed care*».

In questo n. 3/2018 segnaliamo un *position statement* di noti psicoanalisti tra cui Glen Gabbard, Nancy McWilliams, Jonathan Shedler ed Eric Plakun (quest'ultimo è l'attuale direttore dell'*Austen Riggs Center*, l'ospedale in cui lavorava David Rapaport) in difesa dell'utilità della psicoterapia nei Servizi psichiatrici in un momento in cui le agenzie assicuratrici americane hanno ridotto ulteriormente i finanziamenti, prendendo come bersaglio proprio la psicoterapia, ad esempio ponendo come obiettivo della cura la stabilizzazione della crisi acuta e non il miglioramento a lungo termine del funzionamento complessivo del paziente. [Paolo Migone]

L'Indice dei Libri del Mese

(Mensile)

Via Madama Cristina 16, 10125 Torino, tel. 011-6693934

www.lindiceonline.com

2019, Anno XXXVI, n. 7 (luglio-agosto) (pp. 1-40)

Segnali

- Franco Motta, «Diritti umani tra filosofia, politica e giurisprudenza»
- Elisabetta d'Erme, «Il sadopopulismo dei *Brexiters* nella letteratura e nella società»
- Benedetta Centovalli, «Un ritratto di Alda Merini»
- Luigi Tomassini, «La memoria storica dell'arte italiana»
- Franco Fabbri, «La canzone politica: ritmo, testo, comunità adottante e uso»
- Vittorio Coletti & Elisabetta Fava, «Malattia a teatro tra Sette e Ottocento»
- Marco Ferrari, «Uccelli: un universo scientifico di inimmaginabile ricchezza»

Libro del mese

Pietro Deandrea & Maria Paola Guarducci, «Dambudzo Marechera, *La casa della fame*»

Primo piano: Franco Fortini

Danilo Bonora, «Gianni Turchetta & Edoardo Esposito (a cura di), *Franco Fortini e le istituzioni letterarie*»

Luca Lenzi, «Franco Fortini e Giovanni Giudici, *Carteggio 1959-1993*»

Letterature

- Gerhard Friedrich, «Uwe Timm, *Un mondo migliore*»
- Serena Volpi, «Zora Neale Hurston, *Barracoon. L'ultimo schiavo*»
- Luciana Galliano, «Marion Poschmann, *Le isole dei pini*»
- Gabriella Bosco, «Romain Gary (Émile Ajar), *Pseudo*»
- Nona Fernández, «Francesco Fava, *Fuenzalida*»
- Vittoria Martinetto, «Alan Pauls, *Trance*»

Classici

- Carlo Lauro, «Guy de Maupassant, *Racconti neri*»
- Corrado Bologna, «Giuseppe Gioacchino Belli, *Sonetti*»
- Fabrizio Elefante, «Jean-Paul Sartre, *L'idiota della famiglia*»
- Pietro Deandrea, «Aldo Accardo & Diego Saglia (a cura di), *Le isole di fantasia*»

Narratori italiani

- Maria Vittoria Vittori, «Romana Petri, *Pranzi di famiglia*»
- Enzo Restagno, «Simona Baldelli, *L'ultimo spartito di Rossini*»
- Francesca Giommi, «Adrián N. Bravi, *L'idioma di Casilda Moreira*»
- Matteo Fontanone, «Filippo Tuena, *Le galanti*»
- Marzia Fontana, «Antonio Monda, *Io sono il fuoco*»

Pagina a cura del Premio Calvino

Giovanni Greco, «Riccardo Luraschi, *Il faraone*»

Speciale Menzione Treccani 2019

Saggistica Letteraria

- Riccardo Deiana & Federico Masci, «Massimo Onofri, *Fughe e rincorse*»
- Mariolina Bertini, «Davide Barilli, *Cuba Altraviana*»
- Tommaso Stizia, «Stefano Jossa, *La più bella del mondo. Perché amare la lingua italiana*»

Poesia

- Valentina Prospero, «Michele Mari, *Dalla cripta*»
- Alessandro Mantovani, «Italo Testa, *L'indifferenza naturale*»

Storia

- Giovanni Borgognone, «Jonathan Israel, *Il grande incendio*»
- Guido Formigoni, «Massimo L. Salvadori, *Storia d'Italia*»

- Patrizia Delpiano, «Maria Pia Donato, *L'archivio del mondo*»
 Lucio Biasiori, «Sylvain Piron, *Dialettica del mostro*»
 Carlotta Ferrara degli Uberti, «Ignazio Veca, *Il mito di Pio IX*»
 Giovanni Gozzini, «Francesco Benigno, *Terrore e terrorismo*»
- Internazionale*
 Francesco Ciafaloni, «Michele Colucci, *Storia dell'immigrazione straniera in Italia*»
 Valentina Tomadin, «Antonella De Biasi (a cura di), *Curdi*»
- Politica*
 Maria Luisa Bianco, «Eugenio Capozzi, *Politicamente corretto*, e Jason Hickel, *The divide*»
 Cesare Pianciola, «Monica Quirico & Gianfranco Ragona, *Socialismo di frontiera*»
- Diritto*
 Nerina Boschiero, «Costanza Margiotta (a cura di), *Europa: diritti della crisi e crisi del diritto*»
 Rocco Alessio Albanese, «Umberto Braccia, *Discorsi sul diritto*»
- Arte*
 Fulvio Cervini, «Francesco Caglioti e Andrea De Marchi (a cura di), *Verrocchio il maestro di Leonardo*»
 Fabio Belloni, «AA.VV., *Francesco Lo Savio*»
- Scienze*
 Mario Ferraro, «Luigi Borzacchini, *La solitudine di Leonardo*»
 Simone Pollo, «Giulia Guazzaloca, *Primo: non maltrattare*»
- Fotografia*
 Antonello Frongia, «William A. Ewing & Holly Roussell, *Civilization*»
 Monica Di Barbora, «Bruno Vidoni, *Guerre e cronaca nel cortile di casa*»
 Monica Di Barbora, «Bruno Vidoni, *Le ali di Ipnos*»
- Fumetti*
 Manuela Manera, «Thomas Gilbert, *Le figlie di Salem*»
 Alessandro Stillo, «Mirko Orlando, *Paradiso Italia*»
- Effetto Film*: Grazia Paganelli, «*Parasite*, di Bong Joon-ho»
Traduzione: Mariarosa Bricchi, «*L'età dell'innocenza*, di Edith Wharton»

L'Indice dei Libri del Mese è uno dei più autorevoli e longevi mensili italiani di informazione culturale. Fu fondato nel 1984 da Cesare Cases, Gian Giacomo Migone e Gianni Rondolino, ispirandosi a riviste culturali di fama internazionale quali *The Times Literary Supplement* (TLS) di Londra e *The New York Review of Books* di New York. Nel primo numero il critico letterario Cesare Cases faceva le seguenti riflessioni sulla funzione della recensione: «L'essenziale è che il primo momento, cioè l'esposizione del contenuto, abbia la centralità che gli spetta. La connivenza con il lettore non dovendo stabilirsi (...) né attraverso l'interesse specialistico né attraverso lusinghe formali, è solo il contenuto a determinarla (...). L'essenziale è che attraverso l'esposizione il lettore acquisisca una chiara idea di quel che il libro è e delle ragioni della sua importanza, ragioni che hanno fatto sì che lo scegliessimo a differenza di altri» (n. 1/1984, p. 3). Ogni mese *L'Indice* pubblica riflessioni sull'attualità culturale, partendo dai libri più significativi del momento (fino a un centinaio di libri per numero), inoltre nella edizione *on-line* compaiono aggiornamenti, recensioni, schede, rubriche, interviste. La sua fisionomia culturale è stata dettata dai primi direttori, Gian Giacomo Migone (1984-1990) e Cesare Cases (1990-1994), e la veste grafica fu progettata dall'agenzia *Pirella Göttsche* e connotata dai ritratti di Tullio Pericoli e dai disegni di Franco Matticchio; con la direzione di Alberto Papuzzi (1994-1999) i libri sul cinema hanno avuto uno spazio privilegiato; con Luca Rastello (2000-2001) è nata la rubrica «Segnali», attenta a tutto quello che nella produzione culturale mette in luce mutamenti e nodi problematici della società contemporanea; con Mimmo Cándito (2001-2018) i «Segnali» si sono ampliati conquistando la posizione d'apertura del giornale, con «Villaggio globale» la rivista ha ospitato le voci degli inviati, e le rubriche sono state riunite nella sezione

“Quaderni” esplorando nuovi ambiti culturali come l’opera, le mostre d’arte, il teatro e l’esperienza della traduzione. Nel corso degli anni, si sono aggiunti *dossier* di approfondimento, con ampie bibliografie: gli argomenti trattati vanno dalla traduzione letteraria alla presenza della Cina nell’editoria italiana, dalla tutela del patrimonio artistico al rapporto tra sport e politica, dai grandi autori del nostro recente passato (Franco Fortini, Primo Levi, Christa Wolf) a quelli contemporanei (come Emmanuel Carrère, Tzvetan Todorov, Elena Ferrante, Martín Caparrós). L’attuale direttore è Massimo Vallerani, con Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti e Santina Mobiglia come vicedirettori. [Paolo Migone]

Doppiozero

(Rivista *on-line open-access*, aggiornata giornalmente)

Associazione culturale *doppiozero*, Via Fioravanti 12, 20154 Milano

www.doppiozero.com

Dal 14 febbraio 2011 è in rete, e da tempo è affermata, *Doppiozero*, una rivista culturale *on-line* di qualità per i contenuti e la cura grafica, che la rendono assai interessante e anche gradevole a vedersi. Di recente è stata dotata di una funzione nuova per cui, cliccando sul tasto “Ascolta!” nella *home page*, e anche da *Spotify* (www.spotify.com), è possibile ascoltare la lettura di articoli selezionati. *Doppiozero*, dichiaratamente anticonformista, è gratuitamente accessibile a tutti, e persegue il rinnovamento culturale aprendosi, anche con la scelta di modi immediati di linguaggio e comunicazione, e all’insegna di un pensiero libero e critico, a un ecumenismo raffinato ma non *snob*, che vuol coinvolgere nella produzione critica di idee non solo pochi addetti ai lavori, ma un pubblico colto universale portatore di conoscenza inascoltata, desideroso di affacciarsi sulla scena per apprendere e dire la sua rispetto a un universo esteso e composto che spazia dalle arti alla storia, ai processi socio-politici, alla psicoanalisi e alla filosofia, agli spettacoli. Proponendo una scansione sensibilissima e aggiornata delle rubriche che intercettano in una continua oscillazione micro-macroscopica opinioni, nuove idee, nuove letture dei fenomeni e delle opere, scritti o immagini o quadri, o musica che siano, *Doppiozero* si presenta come strumento di precisione per la misura di tendenze e novità nella società.

La rivista si apre con un menù di notevole forza iconica e ben costruito che presenta diversi articoli nuovi ogni giorno, e se del caso anche più spesso, come non potrebbe fare una rivista cartacea. Questi vanno ad aggiungersi ai precedenti che restano in evidenza per settimane, per poi gradualmente confluire in una memoria permanente che li mantiene tutti sempre facilmente accessibili tramite ricerca per nome autore o per temi o lemmi ottimamente supportata dal *software* adottato. A essa collaborano più di 900 «scrittori, giornalisti, studiosi (...), in un ecosistema che riunisce intellettuali di fama, giovani autori e studiosi affermati».

La rivista è emanazione dell’omonima Associazione culturale con sede a Milano (e-mail <redazione@doppiozero.com>), ha un’edizione internazionale in inglese, e le sue attività comprendono editoria digitale, servizi culturali e formativi per case editrici, aziende, e istituzioni come UNESCO, Biennale di Venezia e altre, «progetti (...) che legano i nuovi *media* all’arte e alla letteratura, come la riscrittura delle *Fiabe italiane* di Calvino su *Twitter* (unico progetto italiano selezionato al Festivalletteratura di *Twitter* a New York)». Lo *staff* editoriale è il seguente: Marco Belpoliti direttore, Anna Stefi vice-direttrice, Luigi Grazioli caporedattore, Gabriele Gimmelli *editor*, Anna Romanello segretaria di redazione, Paola Lenarduzzi *art director*, Andrea Morando responsabile *web*, Stefano Chiodi direzione di *Doppiozero International*. Vi è inoltre un ricco comitato editoriale, formato da Pietro Barbetta, Mario Barengi, Claudio Bartocci, Giorgio Boatti, Tiziano Bonini, Angela Borghesi, Vanni Codeluppi, Andrea Cortellessa, Claudio Franzoni, Roberto Gilodi, Luigi Grazioli, Massimo Marino, Gianfranco Marrone, Maria Nadotti, Alberto Saibene, Riccardo Panattoni, Gian Piero Piretto, Mario Porro, Mauro Portello, Maria Pia Pozzato, Rocco Ronchi, Riccardo Venturi e Giovanna Zoboli. *Doppiozero* riceve un sostegno da donazioni del pubblico, che rilancia il suo impegno. [Pietro Pascarelli]